PREMESSA GENERALE

Il protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal **Collegio dei docenti**.

Contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'inserimento, l'alfabetizzazione e la socializzazione degli alunni stranieri.

Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici .

Traccia le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Costituisce uno strumento di lavoro sulla base del P.O.F., della risorse disponibili e delle indicazioni normative contenute nell'Art. 45 del D.P.R. 349 del 1999 e linee guida per accoglienza/integrazione stranieri (2014).

Si propone di definire pratiche condivise di accoglienza, facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale, sostenere gli alunni nella prima fase di adattamento, favorire un clima di integrazione e costruire un clima favorevole all'incontro con " **altre** " culture e con le " **storie di ogni bambino** ", promuovere la collaborazione tra la scuola e il territorio.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI



“ Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze “

(P. Valèry)

Questo documento intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Esso costituisce un importante strumento di lavoro che :

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri ,
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici,
- Traccia le fasi dell'accoglienza,
- Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana,
- Individua le risorse necessarie per tali interventi,

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, l'Istituto Comprensivo si propone di :

- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri,
- Sostenerli nella prima fase di adattamento,
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata,
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola,
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Fasi e modalità dell'accoglienza a scuola

PRIMA FASE (per alunni neo-arrivati dall'estero)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
ISCRIZIONE Dare prime informazioni sulla scuola. Richiedere la documentazione anagrafica, sanitaria scolastica Fissare appuntamento con i docenti Strumentale Area Intercultura	Persona designata della segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale bilingue italiano/lingua d'origine.
CONOSCENZA Raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia: storia scolastica, progetto migratorio. Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. (utilizzo batterie prove Intercultura dell'Istituto.) Aiuto nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola. Perfezionamento dell'iscrizione.	Docenti Funzione Strumentali all'Intercultura (eventualmente affiancata dal mediatore linguistico o da persona italofona che conosca la lingua di origine). Persona designata della segreteria.	Appuntamento entro 10 giorni dal primo contatto.	Scheda rilevazione dati. Prove non verbali materiali illustrati questionari. Opuscolo informativo sulla scuola bilingue.
ACCOGLIENZA Benvenuto a scuola. Progetto accoglienza. Colloqui con la famiglia e gli insegnanti.	Docenti Funzione Strumentale Area Intercultura e docenti di classe.	Una o più giornate nella prima settimana di scuola.	Materiali acquistati nelle fasi precedenti.

MODALITA' DI INTERVENTI PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DEI CONTENUTI CURRICOLARI

Una volta che l'alunno è stato inserito nel gruppo classe, va organizzato uno specifico progetto di alfabetizzazione per l'insegnamento dell'italiano come L2 con eventuale stesura di p.d.p.

I corsi di alfabetizzazione linguistica vengono strutturati per livello seguendo il " Quadro Comune Europeo di Riferimento ", come segue:

PRIMO LIVELLO	CONTENUTO	METODO	VERIFICA
Non si esprime oralmente in italiano (comunica con difficoltà) comunica con frasi composte da singole parole.	Conoscenza dei vocaboli e loro uso; costruzione e comprensione di semplici frasi; comprensione si semplici comandi; risposte a semplici comandi; scrittura autonoma di parole conosciute e di semplici frasi.	Si privilegia il metodo orale e progressivamente attività di scrittura.	La verifica verrà eseguita con schede strutturate sui contenuti svolti.
SECONDO LIVELLO	**CONTENUTO**	**METODO**	**VERIFICA**
Comprendere e rispondere a semplici richieste orali; copiare autonomamente parole conosciute; leggere semplici parole di uso comune (es. porta,quaderno ecc.) riuscire a seguire le spiegazioni comprendendone globalmente il significato; saper chieder/offrire qualcosa relativo alla quotidianità utilizzando un linguaggio semplice.	Comprendere e rispondere a semplici richieste orali; copia autonomamente; scrive autonomamente parole conosciute; legge semplici parole di uso comune (es. porta, quaderno ecc.); riesce a seguire le spiegazioni comprendendone globalmente il significato; sa chiedere/offrire qualcosa relativo alla quotidianità utilizzando un linguaggio essenziale.	Si privilegia il metodo orale e progressivamente attività di scrittura autonoma.	La verifica verrà eseguita con schede strutturate sui contenuti svolti.

TERZO LIVELLO	CONTENUTO	METODO	VERIFICA
Scrive in maniera autonoma brevi testi non ancora articolati e corretti: (permangono errori quando tenta di costruire frasi coordinate e subordinate); utilizza le persone del verbo, anche se il tempo e il modo non sono sempre appropriati; sostiene una conversazione personale o familiare anche con qualche difficoltà; legge e comprende brevi testi; sostiene con difficoltà una conversazione su argomenti di studio (mancanza del lessico specifico delle singole discipline).	Conversazione; lettura e comprensione di testi di vario genere; uso di materiale specifico opportunamente strutturato e facilitato; utilizzo di schede mirate alla costruzione della frase del testo; utilizzo di schede sulla riflessione linguistica.	Si privilegia il metodo orale e progressivamente attività di scrittura autonoma.	La verifica verrà eseguita con schede strutturate sui contenuti svolti.

CHI SONO GLI STRANIERI OGGI ?

(Tratto da linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2014)

Alunni con ambiente familiare non italofono. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate.

Alunni con cittadinanza non italiana. Sono gli alunni che, anche se nati in Italia hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Alunni arrivati per adozione internazionale. Alunni che hanno cittadinanza italiana o doppia.



Alunni rom,sinti e caminanti. Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione e costumi.

Alunni figli di coppie miste. Alunni con uno dei genitori di origine straniera. Hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla cittadinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

Minori non accompagnati. Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

CRITERI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA

1. Assegnazione alla classe/sezione e progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola

Per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- Numero degli allievi per classe
- Altre tipologie di BES eventualmente presenti in classe
- Distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi
- Situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- Eventuali risorse (progetti attivati, compresenze, ...)

2. Organizzazione e gestione dell'insegnamento dell'italiano L2

Gli insegnanti di classe in accordo con i docenti FS, il Dirigente Scolastico, presiederanno, per il primo periodo, un percorso personalizzato per l'alunno neo iscritto mirato all'acquisizione dell'italiano come lingua della comunicazione.

Nei casi particolari di ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (Macedonia, Albania, Cina, Romania, Moldavia) che prevedono la scolarizzazione a 7 anni, è da preferirsi l'inserimento in una classe anagraficamente inferiore a quella corrispondente l'età dell'alunno/a.

Per la lingua dello studio, che si esplica nelle singole discipline o aree di studio, gli insegnanti dovranno predisporre una programmazione personalizzata ricorrendo anche ai testi ad alta comprensibilità.

La base di tale programmazione dovrà tener conto:

- Della gradualità degli obiettivi didattico disciplinari
- Della possibilità di ridurre o di omettere in parte, quanto previsto all'interno dei singoli programmi così come esposti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- Della aderenza a quanto enunciato nel Progetto di Istituto in riferimento ai nuclei fondanti delle discipline
- Della verticalità dell'acquisizione delle competenze prevista nella scuola dell'obbligo

Si ritiene che la permanenza sin dall'inizio dell'alunno non italofono in classe, a contatto con i pari, offra maggiori occasioni per appendere l'italiano sia per la comunicazione che per studiare, in quanto il " *filtro affettivo* " viene abbassato e non essendo presente in via continuativa la correzione da parte dell'insegnante, l'alunno è portato ad una maggior frequenza in espressione.

3. La valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45).

Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica.

È opportuno considerare adeguatamente i seguenti punti:

- Il percorso dell'alunno/a
- Gli obiettivi realizzabili
- Gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- La motivazione allo studio ed alle attività della classe
- L'impegno dimostrato
- Le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo
- In sede valutazione i docenti interessati, su indicazione anche dei docenti responsabili delle attività svolte nel laboratorio linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:
- *" la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana" se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata al periodo successivo.*
- *" la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.*

CRITERI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA

4. Assegnazione alla classe/sezione e progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola

Per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- Numero degli allievi per classe
- Altre tipologie di BES eventualmente presenti in classe
- Distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi
- Situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- Eventuali risorse (progetti attivati, compresenze, ...)

5. Organizzazione e gestione dell'insegnamento dell'italiano L2

Gli insegnanti di classe in accordo con i docenti FS, il Dirigente Scolastico, presiederanno, per il primo periodo, un percorso personalizzato per l'alunno neo iscritto mirato all'acquisizione dell'italiano come lingua della comunicazione.

Nei casi particolari di ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (Macedonia, Albania, Cina, Romania, Moldavia) che prevedono la scolarizzazione a 7 anni, è da preferirsi l'inserimento in una classe anagraficamente inferiore a quella corrispondente l'età dell'alunno/a.

Per la lingua dello studio, che si esplica nelle singole discipline o aree di studio, gli insegnanti dovranno predisporre una programmazione personalizzata ricorrendo anche ai testi ad alta comprensibilità.

La base di tale programmazione dovrà tener conto:

- Della gradualità degli obiettivi didattico disciplinari
- Della possibilità di ridurre o di omettere in parte, quanto previsto all'interno dei singoli programmi così come esposti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- Della aderenza a quanto enunciato nel Progetto di Istituto in riferimento ai nuclei fondanti delle discipline
- Della verticalità dell'acquisizione delle competenze prevista nella scuola dell'obbligo

Si ritiene che la permanenza sin dall'inizio dell'alunno non italofono in classe, a contatto con i pari, offra maggiori occasioni per appendere l'italiano sia per la comunicazione che per studiare, in quanto il " *filtro affettivo* " viene abbassato e non essendo presente in via continuativa la correzione da parte dell'insegnante, l'alunno è portato ad una maggior frequenza in espressione.

6. La valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45).

Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica.

È opportuno considerare adeguatamente i seguenti punti:

- Il percorso dell'alunno/a
- Gli obiettivi realizzabili
- Gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- La motivazione allo studio ed alle attività della classe
- L'impegno dimostrato
- Le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo
- In sede valutazione i docenti interessati, su indicazione anche dei docenti responsabili delle attività svolte nel laboratorio linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:
- *" la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana" se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata al periodo successivo.*
- *" la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia: Diritto all'istruzione – ONU 20/11/1989. Italia, legge 176/91:
- ✓ Inserimento alunni stranieri: CM. N° 301 del 08/09/1989 e CM. N° 205 del 26/07/1990;
- ✓ Diritto all'iscrizione er all'istruzione: CM. N° 5 del 12/01/1994; CM. N° 119 del 06/03/1998

- ✓ Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero: Decreto legislativo N° 286 del 03/08/1999;
- ✓ La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati: Centro COME, materiale elaborato da G. Bettinelli – Maggio 2003;
- ✓ Linne giuda per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri: CM N° 24 del 01/03/2006
- ✓ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014

GRUPPO DI LAVORO

Docenti FS Area 3

Cresti D. Donati C. Pari M.Pia

e docenti

Ghignoni L. / Maurizi M. / Rossi M.C